



Benefici delle polizze Ramo I a Gestione Separata per le aziende

Vantaggi e protezione patrimoniale per le aziende

Punti di forza degli imprenditori italiani:

- **Creatività e innovazione:** sono noti per la loro capacità di trovare soluzioni innovative e creative.
- **Adattabilità:** la capacità di adattarsi rapidamente ai cambiamenti del mercato e alle nuove tecnologie.
- **Passione e dedizione:** passione per il proprio lavoro e la dedizione sono caratteristiche fondamentali.

Punti di debolezza degli imprenditori italiani

- **Burocrazia eccessiva:** la complessità e la lentezza della burocrazia italiana possono rappresentare un ostacolo significativo per gli imprenditori.
- **Nanismo e dipendenza dalle relazioni familiari:** le piccole dimensioni e la gestione familiare delle imprese spesso è un punto di debolezza.
- **Scarsa pianificazione e gestione del long:** le PMI sono spesso carenti nella pianificazione economico-finanziaria e nella gestione della liquidità.

- La pianificazione finanziaria e gestione della liquidità in azienda è un argomento molto vasto.
- Qui ci domandiamo: **come gli imprenditori possano mirare ad una gestione sicura e stabile del loro capitale finanziario** tramite l'utilizzo delle **polizze Ramo I a Gestione Separata?**
- Analizziamo i motivi fondamentali che possono indurre un imprenditore, (amministratore) a considerare la sottoscrizione di una polizza Ramo I a Gestione Separata con **assicurato l'imprenditore, contraente e beneficiaria l'azienda.**
- Ci sono almeno 7 motivi.



ecomatica 1° Garanzia del Capitale investito

«Gestione Separata» proprio perché **i fondi investiti sono separati dal patrimonio della compagnia assicurativa**, offrendo una maggiore sicurezza in caso di difficoltà finanziarie della compagnia stessa.

I fondi della gestione separata sono segregati dal patrimonio della compagnia. In caso di fallimento o difficoltà finanziarie dell'impresa assicuratrice, i fondi della gestione separata non vengono coinvolti, garantendo una maggiore sicurezza per gli assicurati.



Per un imprenditore la stabilità finanziaria è fondamentale per una migliore pianificazione finanziaria e per la gestione di eventuali imprevisti.

SOLVENCY
RATIO?

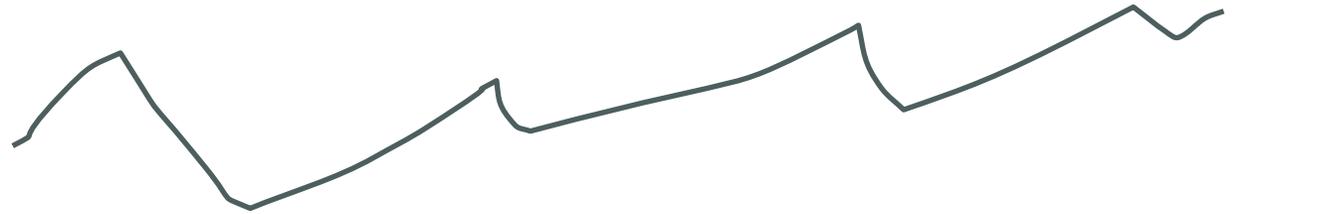


Il **Solvency Ratio medio** italiano, **coefficiente di solvibilità**, ovvero indicatore chiave per valutare la solidità finanziaria di una compagnia assicurativa era nel 2023 pari a 258%; Solvency Ratio minimo stabilito dalla Solvency II è pari al 100% - fonte IVASS.

Contabilizzazione degli investimenti denominato al “**costo storico**”.

Le polizze Ramo I a Gestione Separata sono **un asset costante e prevedibile**, contribuendo a migliorare il bilancio d'esercizio rendendo l'azienda più attraente per finanziatori e potenziali investitori. I rendimenti delle gestioni separate assicurative nel 2024 sono stati del 2,7% lordo, contro il 2,5% dell'anno precedente (dati Prometeia riportati dal Sole 24Ore).

Investimento finanziario:



Investimento Polizze Ramo I
a Gestione Separata:



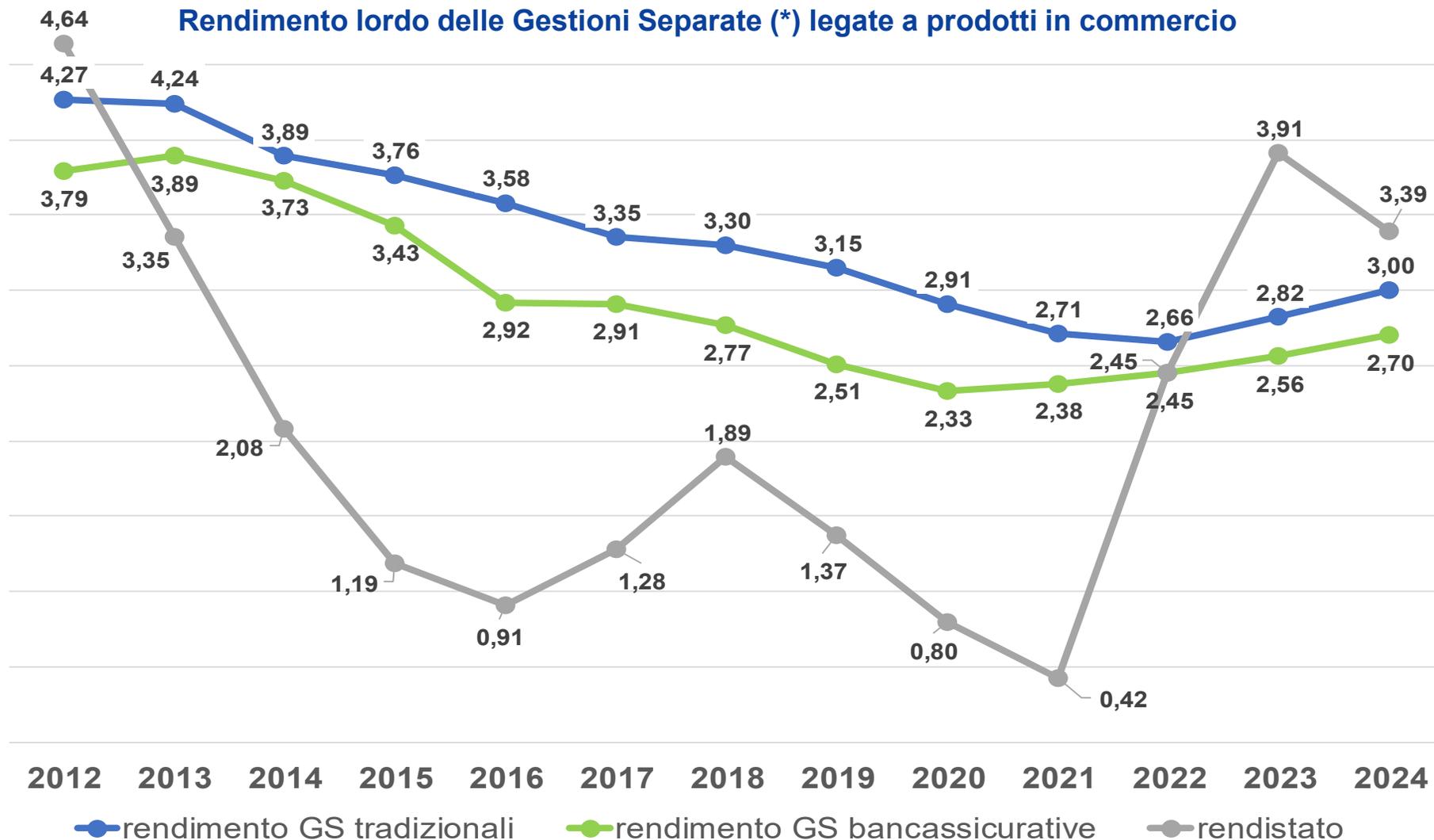
2° Rendimento 2024 delle gestioni separate

Il **rendimento** delle gestioni separate **ha ripreso a crescere**

Rimane **contenuta** la **forbice** fra gestioni **tradizionali e bancassicurative**

Osservatorio MIA Prometeia

(*) Escluse gestioni previdenziali; per le gestioni con fondo Utili si considera il rendimento post attribuzione al fondo stesso



2° Introduzione del Fondo Utili in relazione ai contratti in essere

L'impresa, purché sussistano determinate condizioni e nel rispetto di specifiche modalità, può proporre ai titolari di contratti già stipulati una modifica delle modalità di determinazione del tasso medio di rendimento della Gestione Separata (GS), avvalendosi della facoltà di modifica ai regolamenti delle GS preesistenti.

Requisiti

- a) GS aperta a nuove sottoscrizioni
- b) L'unica modifica al Reg. deve riguardare la definizione del tasso medio di rend. per l'introduzione del Fondo Utili
- c) Comunicazione a tutti i Contraenti di contratti a prestazioni rivalutabili (comprese le c.d. **Multiramo**) che insistono sulla GS
- d) **Adesione facoltativa** e senza costi
- e) **Espressa accettazione** della modifica da parte del Contraente
- f) **Mantenimento** delle **condizioni contrattuali** in caso di esplicito rifiuto o silenzio
- g) **Multiramo**: applicazione possibile per la componente rivalutabile, se il contratto presenta caratteristiche **compatibili** con le regole di funzionamento del Fondo Utili.

Valutazione rimessa all'impresa, sono comunque **esclusi contratti** Multiramo **con evidenti interazioni** predefinite **tra** la componente di **ramo I** e di **ramo III** (*switch programmati e opzioni automatiche di ribilanciamento tra le due componenti*) in quanto **incompatibili** con l'**accantonamento delle plusvalenze** realizzate al fondo utili.

Considerazioni

Necessità di **mantenere** comunque il «**doppio binario contabile**» (a meno del caso teorico in cui tutti i Contraenti accettino), con implicazioni circa la gestione dello stesso da parte delle Compagnie.

Chiarita definitivamente la **possibilità** di **collegare** o meno una **Multiramo** a una **GS** con **Fondo Utili**.

Infatti, un contratto che prevede ad es. la riallocazione automatica potrebbe, a seconda della **direzione della riallocazione** (verso GS o verso la componente di ramo III), impropriamente **beneficiare** o **subire un danno** dall'accantonamento del rendimento negli anni precedenti.

Fonte IVASS: Relazione al provvedimento

In caso di premorienza dell'assicurato (imprenditore-amministratore) se la polizza ha una scadenza, l'azienda oltre a ricevere il capitale versato più la relativa rivalutazione, **riceve in aggiunta la cosiddetta componente demografica.**

Indennizzo che tiene conto della durata della vita dell'assicurato rispetto alle aspettative medie, garantendo un supporto finanziario adeguato in caso di decesso prematuro dell'assicurato.

La liquidazione della componente demografica è generalmente esente da imposte, in particolare dall'Irpef.



In caso di difficoltà finanziarie o di debiti (solo se nati dopo la sottoscrizione della polizza), le **somme investite in queste polizze non possono essere aggredite dai creditori**, salvo i casi di dolo o colpa.

Nel contesto aziendale, in caso di liquidazione (fallimento), il curatore potrebbe essere in grado di richiedere il riscatto della polizza se questa è considerata avere una finalità finanziaria piuttosto che previdenziale.

Le polizze esplicitamente destinate alla gestione del TFR o TFM o a specifici benefici di welfare rientrano in una categoria più protetta, data la loro funzione previdenziale o sociale.

Per le aziende, ciò implica che, sebbene le polizze Ramo I offrano un certo grado di protezione patrimoniale, soprattutto per i fondi legati a benefici per i dipendenti (TFR o TFM) o a scopi previdenziali specifici per il personale chiave, **non devono essere considerate uno scudo infallibile contro tutte le passività aziendali o le procedure fallimentari**



Accantonare le quote TFR e TFM in polizze a gestione separata permette all'azienda di **gestire in modo più efficiente le risorse** destinate a queste indennità.

Ricordiamo che si tratta di prodotti assicurativi quindi **i destinatari di TFR o TFM sono maggiormente tutelati.**

Inoltre, dato che **alle banche non piacciono le aziende troppo indebitate**, bilanciare voci del passivo come TFR e TFM con polizze Ramo I a Gestione Separata, cioè voci inserite nell'attivo dello stato patrimoniale, offre alle banche maggiore tranquillità.

TFR	TFM
Per i DIPENDENTI	Per l'AMMINISTRATORE
è un obbligo sancito dalla Legge (Art. 2120 C.C.)	è una facoltà espressa dai Soci che ne determinano attribuzione ed entità (Art. 2380 C.C.)
Il TFR è una componente obbligatoria della retribuzione dei lavoratori dipendenti e non rappresenta una componente di reddito <i>(non è soggetta a contributi sociali, né in fase di accantonamento, a imposizione fiscale).</i>	Il TFM è una componente facoltativa del "pacchetto retributivo" deciso dalla Società a favore dell'Amministratore <i>(o di quei soggetti che svolgono o prestano collaborazione senza alcun vincolo di subordinazione nei confronti dell'azienda).</i>

La deducibilità ai fini IRES

Rientrando tra i costi inerenti l'impresa, l'accantonamento annuo del TFM rappresenta un costo deducibile.

Il principio di competenza

A differenza di quanto avviene per l'ordinario compenso dell'amministratore – dedotto per cassa – il TFM è un costo che l'azienda può dedurre secondo competenza.

Il rinvio del versamento dei contributi previdenziali

Essendo un compenso differito, l'effettivo esborso è posticipato ad un momento successivo alla fine dell'incarico dell'amministratore.

L'amministratore inserirà l'intero TFM nella dichiarazione relativa all'anno in cui ha percepito la somma, però con la facoltà (normalmente conveniente) di sottoporla a tassazione separata, cioè non cumularla con gli altri redditi del periodo, tassandola in base alla sua aliquota media Irpef dei due anni precedenti.

Investire in una polizza a gestione separata permette di **diversificare il patrimonio aziendale**, riducendo il rischio complessivo e gli istituti di credito vedono positivamente una gestione prudente e diversificata degli investimenti.

Una gestione finanziaria prudente e stabile è vista positivamente dalle banche, che possono offrire condizioni di finanziamento più favorevoli grazie al miglioramento del rating aziendale.



6° Utilizzo come garanzia collaterale

Le polizze Ramo I a Gestione Separata possono essere utilizzate come garanzia collaterale per ottenere finanziamenti. Questo può **facilitare l'accesso al credito e migliorare la liquidità aziendale**. Utilizzare una polizza come garanzia può anche permettere di ottenere tassi di interesse più bassi, riducendo il costo complessivo del finanziamento.



Le polizze vita, incluse quelle Ramo I, rappresentano un'opzione rilevante nell'ambito dei programmi di **welfare aziendale** e dei **flexible benefit**.

Possono essere impiegate per offrire benefici aggiuntivi a dipendenti o personale chiave, contribuendo a **migliorare l'attrattività e la fidelizzazione dei talenti**.

Le polizze Ramo I sono inoltre uno strumento utile per la **pianificazione successoria, in particolare per le aziende con più soci**.

In **caso di decesso di un socio**, una polizza vita Ramo I con **contraente e beneficiaria l'azienda** stessa, può fornire il capitale per liquidare gli eredi del socio venuto a mancare o **un capitale che può essere reinvestito, garantendo la continuità aziendale**.

In **caso di decesso di un socio beneficiario di una Polizza Ramo I con contraente l'azienda**, può fornire agli eredi un capitale che non rientra nell'asse ereditario del defunto e, pertanto, è esente dall'imposta di successione. Questa caratteristica le rende particolarmente efficaci per il trasferimento di ricchezza senza oneri fiscali significativi per i beneficiari.

- **rendimenti stabili e consolidati**
- **trattamento fiscale agevolato sui rendimenti**
- **protezione del patrimonio** attraverso l'impignorabilità e l'insequestrabilità
- **flessibilità nella gestione della tesoreria**
- **strumento strategico per la gestione del TFR e TFM aziendale**
- **supporto del welfare aziendale e della pianificazione successoria**



- presenza di "costi" associati (ad esempio, costi di ingresso, di gestione, penali di uscita)
- sfumature legali relative all'"impignorabilità"

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

www.ecomatica.it

<https://kaidan.ecomatica.it>

